

Spett.le

**MINISTERO DELLA CULTURA**

*Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza*

Via di San. Michele 22, 00153 Roma

PEC: [ss-pnnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

c.a. arch. Romina Muccio

dott. Massimo Castaldini

Dott. Luigi La Rocca

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro*

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)

c.a. arch. Laura Lutzoni

Gianluigi Marras

arch. Bruno Billeci

**MINISTERO DELLA CULTURA**

*Soprintendenza speciale per il PNRR*

Via di San Michele 22, 00153 Roma

PEC: [ss-pnnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

c.a. dott.ssa Chiara Panelli

arch. Laura Moro

e p.c.

**Ufficio di Gabinetto del Ministero della cultura**

[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**

[sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it)

**Servizio II**

*Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP*

**Servizio III**

*Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*

## INTRODUZIONE

In relazione alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza di immissione pari a 83,19 MWp da realizzare nel Comune di Noragugume (NU) e delle relative opere di connessione alla RTN, ID 9294, il soggetto proponente l'iniziativa Pacifico Dolomite S.R.L., fornisce volontariamente il presente documento contenente le risposte alle osservazioni pervenute dai seguenti enti o amministrazioni coinvolti/e:

- Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

*rif. nota prot. n. MIC|MIC\_SS-PNRR\_UO|22/05/2024|0015298-P;*

- Ministero della Cultura- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

*rif. nota prot. n. MIC|MIC\_SABAP-SS|22/06/2023|0009566-P;*

- Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il PNRR

*rif. nota prot. n. 107798963 del 13/05/2024;*

- Ministero della Cultura - Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP

*rif. nota prot. n. MIC|MIC\_SS-PNRR\_UO3|27/06/2023|0012422-I*

Le osservazioni e le richieste di integrazione sopra citate, sono state riepilogate senza nessuna premessa e/o modifica dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):

con documento Prot. n. 0094328 del 22/05/2024, relativamente a quanto presentato dal Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Ministero della Cultura- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il PNRR e Ministero della Cultura - Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP pubblicato in data 23/05/2024 sul portale istituzionale [procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza pari a 83,19 MW e 21 MW di accumulo da realizzare nel Comune di Noragugume \(NU\) e delle relative opere di connessione alla RTN" - Documentazione - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\).](#)

pag.5

**“CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente, a seguito dell’istruttoria condotta ha rilevato diverse criticità, evidenziando, in sintesi, quanto segue:

- dall’esame della documentazione presentata si evince la presenza di numerosi beni archeologici di cui al Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari tipizzati e individuati dal PPR e dai contesti identitari, tra gli altri, nel comune di Noragugume, il Dolmen Baccarzos, posto a circa 155 metri a ovest dell’area di impianto;
- dall’analisi del progetto compiuta dalla Soprintendenza è stata rivista la valutazione del rischio archeologico, in particolare, la UR9 è da considerarsi a rischio archeologico medio e la UR7 a rischio archeologico alto considerato che l’attività di survey ha evidenziato la presenza di un menhir protoantropomorfo, nonché di blocchi lavorati pertinenti a strutture archeologiche;
- un tratto dell’impianto proposto ricade in un’area tutelata ai sensi dell’art. 142, co. 1, lett. c) Riu Trottu ed è contermina alla fascia di rispetto di 150 metri dal Riu Murtazzolu;
- l’intervento, inoltre, risulterebbe in contrasto con le disposizioni di cui agli articoli nn. 26 e 39 delle NTA del PPR, che prevedono rispettivamente < il divieto di ogni altro intervento, uso o attività
- suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica > e < il divieto di qualunque intervento suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità, la funzionalità o la riconoscibilità e la fruibilità delle risorse che motivano l’interesse naturalistico specifico delle stesse aree >;
- l’impianto, inoltre, occuperebbe i terreni gestiti dal Consorzio di Bonifica, ritenuti non idonei alla realizzazione di impianti di grande taglia.”

#### **Controdeduzione:**

Per quanto riguarda la UR7, come indicato nella Relazione archeologica elaborata dal professionista incaricato, si sottolinea che la stessa insiste su terreni da sempre sottoposti a sfruttamento agricolo, miglioramento agrario e bonifica, con lo spostamento e l’accumulo del materiale litico presente nella zona.

La presenza di elementi di interesse archeologico, come il menhir e gli altri blocchi lavorati o ritoccati, pur indicando una qualche tipologia di insediamento che doveva trovarsi nelle vicinanze, non offre comunque elementi precisi per indicarne con certezza il posizionamento.

L’indicazione del grado medio per il rischio archeologico connesso con la realizzazione dell’opera (che, si ricorda, non comporta scavi, se non per il passaggio del cavidotto, ma esclusivamente il posizionamento di paletti di sostegno infissi nel terreno), sembrerebbe corrispondere alla reale situazione attuale di quella porzione di terreno, anche in base a quanto riportano le tabelle di riferimento per la definizione dei gradi di potenziale e di rischio archeologico.

Per quanto riguarda l’indicazione del grado di rischio della UR9, sebbene la visibilità al suolo sia stata indicata dal Professionista incaricato come “bassa”, si difende la differenza tra un grado “basso” e un grado “nullo”, perché nel primo caso, a differenza del secondo, la visibilità non si può considerare totalmente compromessa, seppure certamente non ideale.

Il potenziale archeologico e il conseguente rischio potrebbero, perciò, considerarsi di grado basso sulla base dello studio generale del contesto.

Riguardo poi ai Beni censiti nelle vicinanze dell’area di impianto, inseriti nel “Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari” tipizzati e individuati dal PPR e dei contesti “identitari” e segnalati nel parere:

- 1) Dolmen Baccarzos (cod.bur.1161), situato a 155 m a ovest dell’area dell’impianto;
- 2) Tomba ad arcosolio di Sa Cresia Noa (cod. bur. 891), situato a 831 m a ovest dell’impianto;
- 3) Menhir Sa Perda Taleri o Giorgia Rajosa (cod. bur. 7110), situato a 1.168 m a ovest dell’impianto

tenendo anche presente il buffer dei 100 m previsti nel PPR, risultano tutti e tre a distanze tali da non subire interferenza diretta con le opere in progetto.

In tutti i casi, ci si rende disponibili alla realizzazione delle ulteriori indagini archeologiche preventive previste nella procedura VPIA che possano assicurare una salvaguardia dei giacimenti archeologici noti o eventualmente rinvenuti nel sottosuolo.

I Beni culturali segnalati nelle vicinanze dell’area di impianto non sono gravati da vincoli ministeriali, per cui non hanno un poligono di vincolo definito. Sono inseriti nel Repertorio del PPR, per cui hanno un buffer di rispetto di 100 m, che come

sopra enunciato, è rispettato per tutte e tre i beni.

La definizione delle Aree idonee all'impianto di sistemi atti alla produzione di energia rinnovabile, così come è attualmente definita, prevede che non siano presenti Beni culturali in un buffer di 500 m per gli impianti fotovoltaici. Per cui la presenza in questo buffer dai Beni (vale per tutti i Beni culturali, comprese la Case cantoniere o i caselli ferroviari, ad esempio, che lo sono ope legis) determina il fatto di "non essere in area idonea".

----- o -----

pag.10

*“**CONSIDERATO** che il presente progetto, per quanto di specifica competenza di questo Ministero, non risulta ricadere in aree idonee ai sensi dell’art. 20, co. 8, lett. c quater) del D. lgs. 199/2021 considerato che un tratto dell’impianto da realizzarsi ricade, come segnalato anche dall’Ufficio Tutela Paesaggistica regionale, in un’area tutelata ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c) Riu Trottu (affluente del Riu Flumineddu), ed è inoltre contermina alla fascia di rispetto dei 150 metri dal Riu Murtazzolu.”*

**Controdeduzione:**

L’area oggetto di intervento ricade all’interno del bacino idrografico del Fiume Tirso.

Nella Figura 1 seguente sono rappresentati gli elementi vincolati paesaggisticamente ai sensi del D. Lgs. 42/2004 estrapolati dal Geoportale della Regione Sardegna<sup>1</sup>:

- Il Riu Murtazzolu (posto a Ovest rispetto all’area di progetto) vincolato ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (Parte Terza) <sup>2</sup> e relativa fascia di 150 m soggetta a tutela paesaggistica;
- Il Riu Trottu (posto a Est rispetto all’area di progetto) vincolato ai sensi dell’art. 143 del D. Lgs. 42/2004 (Parte Terza);
- Il bene paesaggistico (Dolmen Baccarzos, posto a Nord-Ovest rispetto all’area di progetto) vincolato ai sensi dell’art. 143 del D.Lgs. 42/2004 (Parte 3).



<sup>1</sup> [https://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameoportale/?map=aree\\_tutelate](https://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameoportale/?map=aree_tutelate)

<sup>2</sup> Il Rio Trottu non presenta una fascia di tutela paesaggistica di 150 m ma solamente una fascia di rispetto idraulico di 50 m.

<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> D.lgs. n. 42/2004 - art. 142</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Territori costieri fascia 300 metri (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Territori contermini ai laghi (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> BP02_B1_A1</li> <li><input type="checkbox"/> BP02_B1_A2</li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li> PAESAGGISTICAMENTE IRRILEVANTE</li> <li> VINCOLO PAESAGGISTICO</li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Fascia di 150 m dai fiumi (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> BP02_C2_A1</li> <li><input type="checkbox"/> BP02_C2_B1</li> <li><input type="checkbox"/> BP02_C2_B2</li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Montagne oltre 1200 metri (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Parchi e riserve nazionali o regionali (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Parchi e aree protette nazionali l.q.n. 394/91 (PPR)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Zone umide D.P.R. 448/76 (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Vulcani (dati indicativi)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Vulcani (PPR)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Art. 142 - Zone di interesse archeologico individuate (dati indi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> D.lgs. n. 42/2004 - art. 143</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Beni paesaggistici storico culturali             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Fascia costiera             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Fascia costiera poligonale su DBGT_10K_22_V02             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Alberi monumentali             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Grotte e caverne             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Monumenti naturali istituiti             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Aree di interesse botanico             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Aree di interesse faunistico             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Aree gestione speciale ente foreste             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Aree a quota superiore a 900 m             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Laghi, invasi e stagni             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Fiumi e torrenti (alveo inciso)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Fiumi e torrenti (doppia sponda)             <ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul> </li> </ul>
--	--

Figura 1 Ortofoto della zona in esame con indicazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Come emerge dalla Figura 2, l'area del futuro impianto non ricade nel perimetro dei beni vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (incluse le relative fasce di 150 m oggetto di tutela paesaggistica dei corpi idrici vincolati ai sensi dell'art. 142) né nella fascia di rispetto di 500 m dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo e risulta, pertanto, idonea ai sensi dell'art. 20, co. 8, lett. c quater) del D. lgs. 199/2021 e s.m.i.

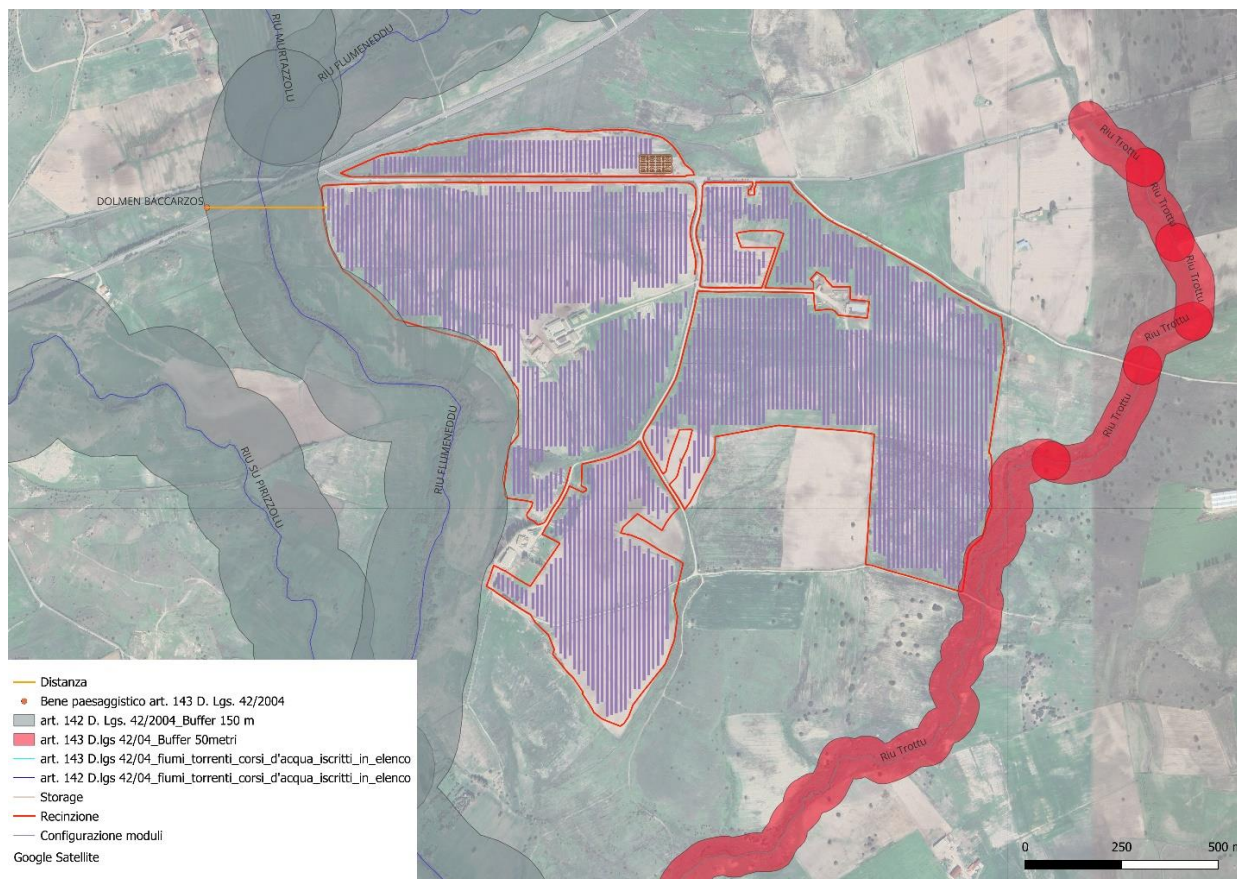


Figura 2 Planimetria dell'impianto rispetto alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Rispetto alla localizzazione dell'impianto all'interno della ZPS ITB023051 Altopiano di Abbasanta e della zona IBA 179 Altopiano di Abbasanta, dalla valutazione delle variabili ambientali effettuata sulla base delle informazioni raccolte con lo studio generale del "Piano di Gestione della ZPS Altopiano di Abbasanta ITB023051" emerge che l'unico indicatore negativo è associato alla crisi socio-economica dell'attività prevalente agro-pastorale, come rappresentato nella seguente tabella:

⊕ ⊕ ⊕ = stato ottimo  
 ⊕ ⊕ = stato buono  
 ⊕ = stato sufficiente  
 ⊖ = stato insufficiente

VARIABILI AMBIENTALI		STATO ATTUALE
Qualità dell'aria		Valori degli inquinanti atmosferici entro i valori limite ⊕ ⊕ ⊕
Qualità delle acque superficiali		Acque fluviali, lacustri e sorgentizie in condizioni precarie dal punto di vista qualitativo ⊕
Suolo		Assenza di grossi fenomeni di dissesto idrogeologico e di siti inquinati ⊕ ⊕
Biodiversità	Habitat	Presenza di habitat in buono stato di Conservazione ⊕ ⊕ ⊕
	Specie animali	Presenza di numerose specie di interesse comunitario e/o conservazionistico ⊕ ⊕ ⊕
	Specie vegetali	
Paesaggio		Sistema di vincoli paesaggistici importante per il territorio ricadente nel PNA ⊕ ⊕
Beni culturali		⊕ ⊕
Assetto insediativo e demografico		Limitata urbanizzazione e bassa densità demografica ed abitativa ⊕ ⊕
Attività economiche		Prevalente economia agro-pastorale in crisi socio-economica ⊖

(Fonte: "Piano di Gestione della ZPS Altopiano di Abbasanta ITB023051")

Si evidenzia a tal riguardo che nel compendio agricolo interessato dal progetto sono presenti tre centri aziendali ben distinti che fanno riferimento a tre aziende agricole che conducono e continueranno a condurre le superfici agricole anche dopo la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Nei tre centri aziendali sono presenti fabbricati agricoli specifici per l'allevamento degli ovini da latte. Pertanto, sono dotati di: casa padronale; stalla di allevamento con paddock; sala mungitura; ricovero macchine e attrezzature; trattrici e attrezzi necessari per la corretta lavorazione dei terreni.

L'organizzazione dei fattori produttivi dell'azienda, attualmente, è caratterizzata da un ordinamento colturale con gestione dei prati pascoli naturali e pascolamento degli ovini da latte in modalità di allevamento degli animali nell'ovile con accesso all'esterno e utilizzazione del pascolo tutto l'anno.

L'azienda, successivamente al miglioramento fondiario proposto con il presente progetto, verrà strutturata in modo da soddisfare maggiormente i requisiti necessari per ottenere il miglioramento dei pascoli presenti con presenza di maggiori produzioni alimentari per gli ovini in allevamento, di maggior pregio e in grado di ridurre i costi di mangime e fertilizzanti attualmente sostenuti, ottenendo risultati più remunerativi per la società.

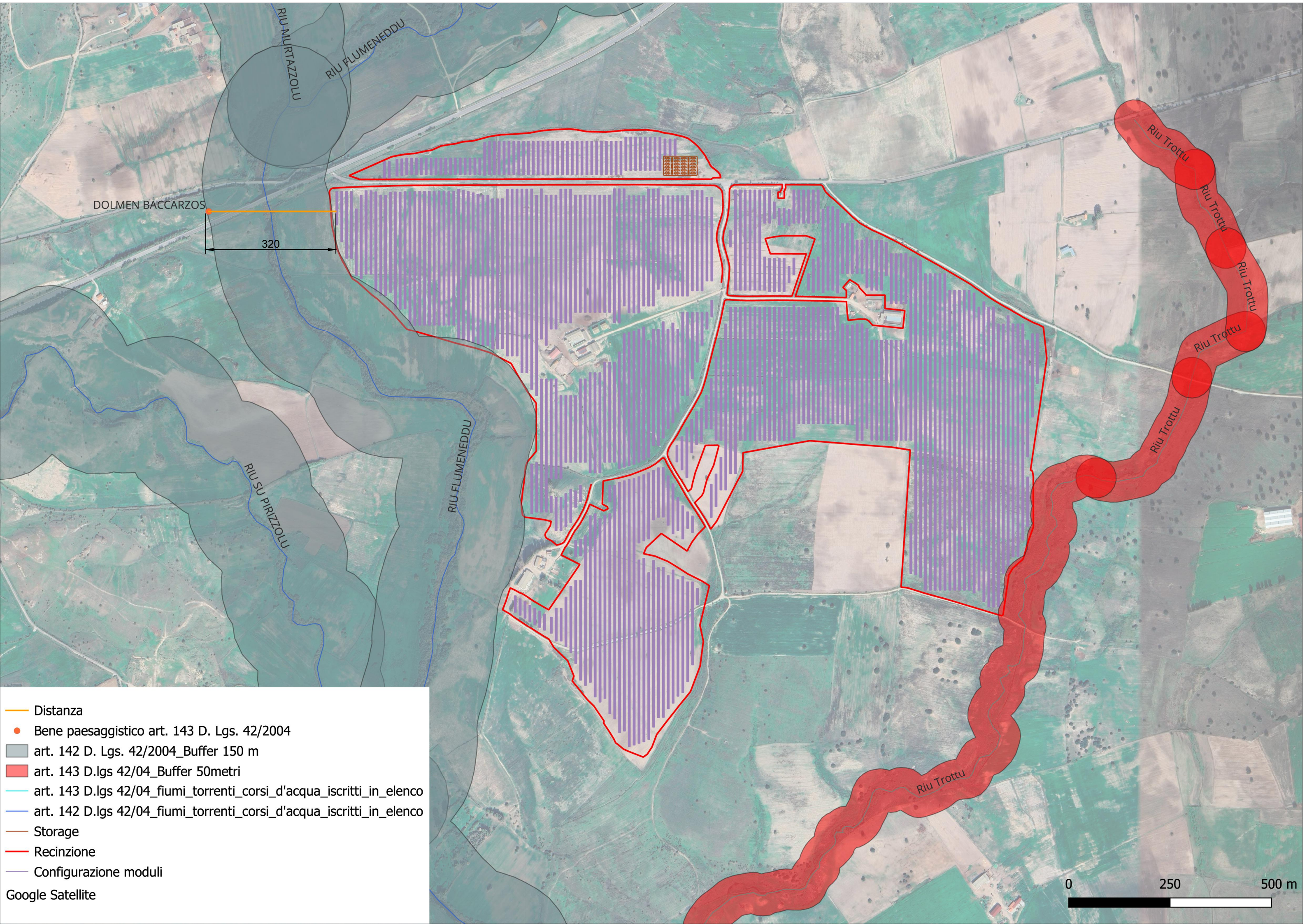
Si precisa che il progetto in esame non determina una diversa destinazione d'uso del suolo, che resterà agricola anche in futuro. L'impianto di produzione di energia solare fotovoltaica si integra perfettamente nella coltivazione del prato stabile permanente, potendo far aumentare la resa in foraggio pabulare per gli animali in allevamento, grazie agli effetti di schermo e protezione con parziale ombreggiamento nelle ore più assolate delle giornate estive ed il mantenimento di condizioni ottimali di umidità del terreno per un tempo più prolungato. Va, inoltre, ribadito che la combinazione tra fotovoltaico ad inseguimento monoassiale e prato polifita permanente consente l'utilizzo dell'intera superficie al suolo per scopi agricoli/zootecnici.

Il progetto proposta nasce dalla volontà di conseguire un miglioramento fondiario dei tre centri aziendali agricoli presenti e operanti nel sito e non trova, pertanto, giustificazione un'alternativa con diversa localizzazione. Le necessità dei proprietari dei terreni sono state ascoltate accolte e nella stesura dei preliminari notarili sono state inserite clausole per la salvaguardia delle attività agricole.

Come alternativa progettuale, oltre l'alternativa "zero", è stata descritta l'"alternativa n. 2" che differisce dalla soluzione di progetto per la configurazione spaziale dell'impianto, sempre di tipo "agrivoltaico", che prevede in questo caso un'interdistanza delle file dei pannelli pari a 10 metri, a parità di superficie occupata dall'impianto (130 ettari). Tale soluzione progettuale consente il posizionamento di 156.050 moduli sempre con altezza minima rispetto al terreno di 1,30 metri, con una potenza nominale dell'impianto che arriva a circa 100 MWp.

Non si è ritenuto, invece, di inserire nel SIA l'alternativa progettuale di realizzare un impianto a terra tradizionale (non di tipo agrivoltaico), non essendo stata presa in esame in quanto non ritenuta "ragionevole" vista l'ubicazione all'interno di un sito appartenente a Rete Natura 2000 e non inerente con le necessità dei Proprietari.

Si vuole evidenziare che in fase di progettazione dell'impianto è stato utilizzato un sistema di riferimento non adeguato con il quale l'area di tutela risultava interna all'impianto agrivoltaico. A risoluzione di tale disguido, si allega la tavola con la corretta rappresentazione del layout nonché i relativi shape file.



DOLMEN BACCARZOS

320

RIU MURTAZZOLU

RIU FLUMENEDDU

RIU SU PIRIZOLU

RIU FLUMENEDDU

Riu Trottu

Riu Trottu

Riu Trottu

Riu Trottu

Riu Trottu

Riu Trottu

- Distanza
- Bene paesaggistico art. 143 D. Lgs. 42/2004
- art. 142 D. Lgs. 42/2004\_Buffer 150 m
- art. 143 D.lgs 42/04\_Buffer 50metri
- art. 143 D.lgs 42/04\_fiumi\_torrenti\_corsi\_d'acqua\_iscritti\_in\_elenco
- art. 142 D.lgs 42/04\_fiumi\_torrenti\_corsi\_d'acqua\_iscritti\_in\_elenco
- Storage
- Recinzione
- Configurazione moduli

Google Satellite

